

Data: 16.12.2020 Pag.: 34
Size: 203 cm2 AVE: € 9947.00
Tiratura: 118367
Diffusione: 54919
Lettori: 885000



CENTO HA FESTEGGIATO L'INAGURAZIONE DEL PALASPORT CANCELLANDO SAN SEVERO

FALLUCCA LA MANO D'ORO

L'oro europeo U20 del 2013 ha messo 7 triple con 1 errore a gara finita
«Non cambierei nulla della carriera e voglio diventare importante in A2»

DARIO RONZULLI

L'esordio nella nuova casa non poteva essere più dolce per la Tramec Cento. La vittoria su San Severo ha inaugurato al meglio la Milwaukee Dinelli Area, le cui retine sono state incendiate da **Matteo Fallucca**. La guardia classe '93 ha chiuso con uno strabiliante 7 su 8 da 3 punti con l'unico errore arrivato sul +20 a 19" dalla fine. Una prestazione eccellente per un giocatore ormai veterano in A2.

«Non capita tutti i giorni, davvero. Però mi preme sottolineare che sono stati tutti tiri costruiti perfettamente dalla squadra e questo evidenzia quanto abbiamo giocato bene. Ci tenevo molto a fare bene soprattutto perché era la prima nella vera casa della società».



Matteo Fallucca, 27 anni

Quali sono le vostre ambizioni?

«Partiamo con l'obiettivo di salvarci prima possibile, poi più avanti faremo i conti e vedremo se sarà possibile ottenere qualcosa in più».

Ha deciso di restare a Cento dopo la scorsa stagione, quasi a voler completare il discorso interrotto.

«È così. Purtroppo l'anno scorso lo stop è arrivato quando eravamo in testa e siamo rimasti con l'amaro in bocca. C'è stato comunque il ripescaggio ma il mio desiderio era di rimanere comunque: qui mi sono trovato benissimo».

Lei ha vinto l'oro europeo con l'Under 20 nel 2013: il proseguo della carriera è stato in linea con le sue aspettative?

«All'epoca ero giovane e non pensavo alla mia carriera sul lungo periodo. Non rimpiango nulla di quanto ho fatto perché l'ho deciso io, sono soddisfatto delle esperienze avute, ho giocato in piazze prestigiose (Jesi, Reggio Calabria, Forlì per citar-

ne alcune, ndr). Il mio obiettivo non è cambiato: migliorare e diventare un giocatore importante per la categoria».

Come vive questa stagione così tormentata e particolare?

«È un'annata a metà: senza pubblico non viviamo le stesse emozioni, sia in casa sia in trasferta. Però capisco benissimo la situazione ed è giusto in questo momento giocare così. Spero di poter giocare presto davanti ai tifosi».

Riesce ad andare a pesca?

«Sì sì, è stata la prima cosa che ho fatto dopo il lockdown».

E del sorteggio Champions della sua Lazio contro il Bayern Monaco?

«Sfortunato, sicuramente: però la palla è rotonda, non si sa mai».